

È l'anno delle guerre annunciate, preventive e di quelle non dichiarate.

L'America di Bush si arma, si prepara per aggredire l'Iraq: si aprono scenari di un conflitto dalle conseguenze inimmaginabili. In Medio Oriente l'orrore continua tra attentati e rappresaglie: morti e lutti infiniti. Senza confini e senza pietà. L'irrisolta questione cecena strappa una ribalta di morte nel teatro di Mosca e le tragiche reazioni non si fanno attendere.

In Italia è legge la micidiale Bossi-Fini altre tragedie, altri sbarchi e altri immigrati che muoiono affogati

# Un anno 2002 allo specchio

È l'anno di Berlusconi che passa alla cassa per incamerare leggi funzionali ai suoi interessi e ai suoi amici: via il falso bilancio, dentro il legittimo sospetto. Le mirabolanti promesse del premier si infrangono sugli scogli della crisi economica e nel mare dell'incertezza spunta l'iceberg della crisi Fiat. E ai lavoratori che con le loro famiglie non hanno futuro Berlusconi consiglia il lavoro nero. È l'anno che registra altre tragiche puntate della violenza in famiglia. Cogne è solo l'inizio e la tv berlusconizzata sguaizza nel sangue



Marines americani in addestramento in Kuwait



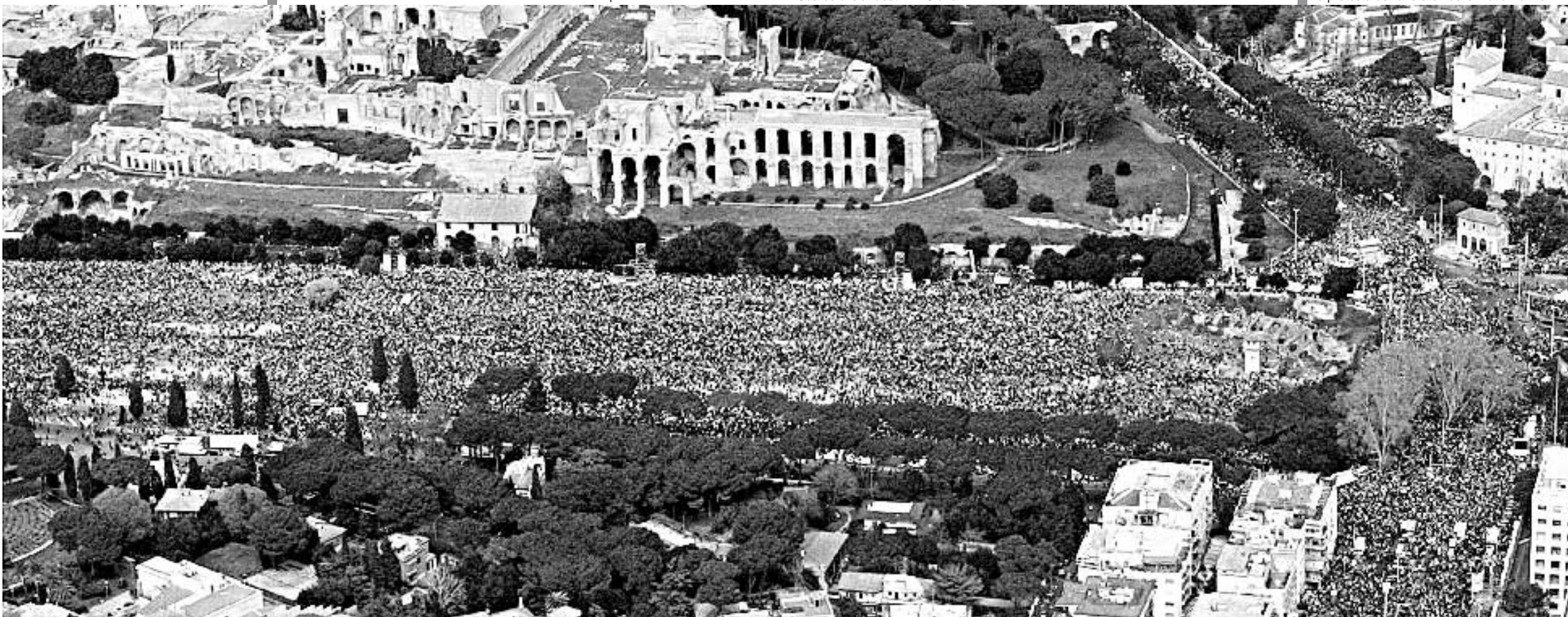
Un soldato israeliano mentre ferma un palestinese



Sbarco di clandestini in Sicilia



La protesta dei lavoratori della Fiat a Torino



ROMA. La manifestazione della Cgil il 23 marzo al Circo Massimo



Social Forum di Firenze

## Paura e risveglio

Segue dalla prima

Pensi a Israele e Palestina e vedi bambini morti, bambini dilaniati, bambini esplosi, bambini colpiti per volontà, per colpa, per caso. È stato un anno di guerra, guerriglia, rivolta, sangue e morte in quasi tutta l'Africa. E una lunga strage di fame (Somalia, Etiopia) di malaria, l'Aids, dovunque. È stato l'anno in cui si fanno poderosi inventari di armi sempre più potenti. Ma neppure uno sconto su medicine indispensabili per non morire. È stato l'anno di un'America Latina che si risveglia con Lula presidente (in Brasile) con i tumulti e gli scioperi ad oltranza contro Chavez (in Venezuela), con il catastrofico bradismo argentino (il Paese continua ad affondare in una crisi che appare senza rimedio, violando ogni principio e teoria delle moderne economie) con l'infinita guerra che dilania la Colombia. In Asia il Giappone non si rialza, la Cina non si libera, la Corea del Sud stupisce il mondo diventando all'improvviso violentemente antiamericana, benché sia «protetta» da cinquantamila soldati Usa che hanno basi in tutto il Paese. L'Afghanistan non trova pace, senza il minimo segno di ricostruzione, il Pakistan e l'India sembrano pronti a scontrarsi, il terrori-

simo abita fra tutti questi Paesi e l'Indonesia, le Filippine, l'Iran fa un passo avanti e uno indietro, la Turchia si avvicina, negli stessi giorni, con gli stessi leader, sia all'Europa che al fondamentalismo islamico. In Italia la destra ha governato male, con accanimento, spirito di vendetta, il vandalismo leghista, le squadre della «guardia padana», la proclamazione razzista della «razza Piave», il progetto di secessione chiamato «devolution», la legge Bossi-Fini che viola fondamentali principi umanitari prima ancora che la Costituzione, le costanti violazioni della legalità, il disastro dei conti, il declino dell'economia, la spirale dei prezzi, la caduta della Fiat. È stato anche l'anno di un risveglio vasto e diffuso degli italiani, della partecipazione dei cittadini alla politica, dal milione di piazza San Giovanni ai tre milioni del Circo Massimo, della nascita di nuovi movimenti e gruppi e associazioni. L'anno dei No Global, da Porto Alegre a Firenze, centinaia di migliaia in pace. È stato l'anno di una opposizione netta, costante e dura in Parlamento che ha ridato a molti fiducia nella politica e nei partiti e a tanti la speranza che partiti dell'opposizione e movimenti del risveglio civile congiungano forze e passione per porre fine al governo incapace e cattivo della destra egoista, della illegalità al governo, dell'immenso e sfacciato conflitto di interessi di Berlusconi che svergogna l'Ita-

lia. È l'anno della scienza buona che fa e promette miracoli, della scienza esibizionista che si dedica a clonare invece che a curare. È - per l'Italia - un anno di vergogna in cui non solo si taglia e si nega ogni fondo alla ricerca scientifica, ma si rende impossibile persino la preparazione indispensabile dei medici specialisti. È l'anno dei delitti odiosi e futili, dei delitti di famiglia, delle stragi senza ragione, dei processi fatti (o resi impossibili) dalla televisione. È l'anno della peggiore televisione italiana. Con la sola eccezione di Benigni, che ha portato per due ore in video una cultura del tutto estranea a questa Tv, è stato un anno di imbarazzo e vergogna, di censura e vendite. È stato l'anno in cui la nuova dirigenza ha mostrato la sua modestia, il suo opportunismo, la sua inadeguatezza, la sua disponibilità ad obbedire, toccando il punto più basso. È stato un anno senza il silenzio che il governo Berlusconi-Bossi-Fini avrebbe voluto, senza la armonia coloniale che avrebbe voluto imporre. Un anno carico di testimonianze e - perciò - di speranze che l'opposizione si allarghi, che la mobilitazione della società civile si moltiplichi, che siano più voci e presenze e partecipazione, più forza per proteggere la Costituzione, più forza per le elezioni che verranno.

Furio Colombo



Un'ostaggio appena liberato dal teatro di Mosca